

Il team best of us nella fase di Data Expedition ha compilato il canvas del progetto Per un anziano più giovane. Il confronto con esempi affini di Data Journalism ha suggerito alcune delle piste da seguire.Đ

Đ

Đ

Đ

Canvas per un anziano più giovaneĐ

Đ

PROGETTO A SCUOLA DI OPENCOESIONEĐ

Đ

Comincia il nostro viaggio con “A Scuola di OpenCoesione”.Đ

Si tratta di un’iniziativa del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e del MIUR, volta ad ottenere una migliore e più completa conoscenza del proprio territorio. Il lavoro si articolerà in sei fasi: progettare, approfondire, analizzare, esplorare, raccontare ed infine coinvolgere.Đ

Đ

Il primo approccio a questo “mondo” fatto di open data, a noi totalmente sconosciuto prima di avere la possibilità di aderire al progetto, sicuramente non è stato dei più semplici: di fronte ad un piano di lavoro così denso e articolato, infatti, il gruppo sentiva quasi la paura di non essere all’altezza degli obiettivi e delle competenze richiesti. Tuttavia, dopo la prima lezione finalizzata ad una più approfondita conoscenza di “A Scuola di OpenCoesione”, animati da grande interesse e curiosità verso qualcosa a cui non avevamo mai lavorato prima d’ora, abbiamo cominciato a elaborare le idee e ricercare i giusti dati per dare una prima impostazione e organizzazione al progetto.Đ

Đ

Ci siamo occupati, finora, della prima fase, che consiste nello scegliere, tra i progetti elencati sul sito di OpenCoesione, innanzitutto uno che riguardi il nostro territorio. Per avere una più vasta possibilità di scelta, inizialmente sono state avanzate due proposte, riguardanti finanziamenti differenti, la prima basata principalmente su fondi destinati al potenziamento delle misure di sicurezza nell’ambito del Comune, la seconda relativa alla ristrutturazione della Casa di riposo “San Michele”. Alla fine si è optato per l’ultimo progetto, considerando le esigenze e i problemi del nostro paese: si tratta, infatti, di riflettere sull’inclusione sociale, in particolar modo di una fascia specifica della popolazione, la più anziana. Pur sembrando di interesse limitato e troppo specifico, ad un’analisi più accurata il progetto risulta essere di grande interesse e di notevole impatto sociale per l’intera cittadinanza: si avverte, infatti, l’esigenza di offrire al gran numero di anziani presenti strutture adeguate per la loro accoglienza, quando le famiglie siano impossibilitate ad offrire un’adeguata assistenza.Đ

Đ

In primo luogo, abbiamo ricercato i dati relativi ai fondi stanziati dall’Unione Europea e da altri enti nazionali e regionali, sia sul sito di OpenCoesione sia sul sito web istituzionale locale, usufruendo inoltre della possibilità di confrontarci con il responsabile dell’Associazione Obiettivo Gargano, presente in classe con noi nella fase della Data expedition.Đ

Dopo aver ottenuto da queste fonti alcune informazioni utili per impostare il lavoro, siamo passati alla compilazione del canvas, un modello con delle domande specifiche

che ci hanno aiutato a riassumere i punti salienti della nostra ricerca.Đ

Riflettendo quindi su una possibile campagna di comunicazione del progetto, creato per essere rivolto a tutta la popolazione, abbiamo pensato principalmente di poter raccontare i risultati del nostro lavoro tramite un video illustrativo o un articolo in un giornale locale o in un sito web, quale potrebbe essere, ad esempio, quello dell'Istituto "G. T. Giordani".Đ

Avendo quindi progettato il lavoro, seppure a grandi linee, e avendo assegnato i vari ruoli all'interno del gruppo, non ci resta che aspettare la seconda lezione prevista.Đ

Đ

Đ

Đ

DATA JOURNALISMĐ

Đ

Con la possibilità, offerta dalle nuove tecnologie, di digitalizzare e rendere accessibili i dati delle pubbliche amministrazioni, è nata l'esigenza di allargare la comunicazione dell'Unione Europea e di rendere facilmente disponibili, per i cittadini, i dati relativi ai progetti e ai finanziamenti stanziati dall'Unione a vantaggio dei paesi membri. Proprio sull'enorme disponibilità dei cosiddetti "Open Data", reperibili sui portali web delle istituzioni, è basata la pratica del data journalism, o giornalismo di precisione, che favorisce una migliore acquisizione e analisi di informazioni tramite l'utilizzo della rete telematica internazionale.Đ

Di seguito riportiamo due esempi di data journalism, selezionati fra i tanti disponibili perché presentano analisi dei dati simili a quelle che immagiamo di condurre nel nostro progetto, dedicato ai finanziamenti per la ristrutturazione di una casa di riposo vicinissima alla nostra scuola.Đ

Đ

«Case di cura USA, monitoraggio con dati»Đ

Đ

Uno dei vantaggi degli Open Data è quello di poter cercare e analizzare informazioni che permettano il confronto tra diverse realtà sociali; proprio questo è lo scopo che si prefigge Nursing Home Inspect, uno strumento interattivo creato da ProPublica, che, come ci illustra la giornalista Serena Tudisco (<http://datajcrew.sudmediatika.it/?p=842>), è finalizzato a facilitare la ricerca di dati relativi a servizi ed eventuali disservizi, quali la carenza di personale e l'abuso di farmaci, di più di 20.000 case di cura americane.Đ

Tali informazioni sono state ricavate tramite una serie di ispezioni realizzate a intervalli regolari a cominciare dal 2011. È stato rilevato che circa 118.000 di queste infrastrutture presentano difficoltà di varia natura.Đ

Accedere ai dati è molto semplice: una serie di parole chiave, relative alle diverse violazioni degli standard del servizio, rimandano a tabelle e istogrammi che classificano i diversi Stati o le singole case di cura, raggruppate per Stato, in base alla gravità della violazione commessa. Ovviamente, per motivi di privacy, sono omessi il nome e il sesso dell'anziano, le diagnosi, i nomi dei farmaci, i numeri delle camere e le date.Đ

L'obiettivo che si propone questo sito è quello di incentivare le case di cura ad avere un comportamento più adeguato e rispettoso nei confronti dei loro ospiti. A nostro parere, l'articolo sopracitato si collega al progetto che abbiamo scelto di svolgere nei prossimi mesi sia dal punto di vista delle tematiche sia per il trattamento dei dati: anche noi,

infatti, saremo impegnati nel confronto fra le diverse situazioni presenti nelle case di riposo del nostro territorio.☺

☺

Lo sfratto in Italia☺

☺

Si tratta di un fenomeno piuttosto diffuso in Italia: a partire dal 2008, infatti, il diritto alla casa si è fatto sempre meno stabile e, a causa della crisi e della diminuzione dei posti di lavoro, si è verificato un notevole aumento degli sfratti per morosità.☺

A tal riguardo il giornalista Matteo Di Renzoni, nell'articolo "Casa: un diritto sotto sfratto" (<http://www.datajournalism.it/casa-un-diritto-sotto-sfratto/>), riporta un istogramma che mostra, per gli anni dal 2001 al 2011, il numero di famiglie per ogni sfratto emesso, seguito da un grafico sul numero degli sfratti per singolo anno.☺

Se nel 2007 i provvedimenti di sfratto emessi in Italia sono stati quasi 44.000, nel 2011 diventano oltre 60.000. L'aumento degli sfratti non può essere giustificato né dall'aumento delle famiglie residenti, né dall'incremento dei contratti diffusi nel mercato immobiliare perché, analizzando il rapporto fra numero di famiglie residenti e numero di sfratti, si nota un notevole aumento del rapporto a partire dal 2008, con un'effimera diminuzione rilevabile tra il 2010 e il 2011.☺

Claudio Di Reto, segretario per il Lazio del Sunia (Sindacato Nazionale Unitario Inquilini ed Assegnatari), ammette che la morosità risulta, in effetti, la principale causa degli sfratti nel nostro Paese, tuttavia dichiara: "Le persone normali non mangiano, ma pagano l'affitto", poiché si tratta di "morosità incolpevole". Le famiglie, infatti, non sono diventate d'un tratto tutte disoneste, ma semplicemente non sanno più come rimediare i soldi da dare agli affittuari.☺

La scelta di questo esempio di data journalism è stata dettata dalla cospicua presenza di affinità con il lavoro che andremo a svolgere nelle prossime lezioni. Prendendo spunto dall'articolo, ad esempio, abbiamo progettato una ricerca sui dati relativi al numero di famiglie per singolo anziano ricoverato e al numero complessivo di ricoveri nella nostra città.☺

Dopo aver conosciuto meglio il mondo del data journalism, anche grazie agli esempi sopracitati, abbiamo compreso quanto interessante e allo stesso tempo costruttiva possa rivelarsi l'esperienza di cittadinanza attiva e consapevole che ci prepariamo ad affrontare.☺

☺

Per concludere, ci auguriamo che il nostro progetto vada in porto, possibilmente nel porto più vicino a Bruxelles.